

Prepositura Curata  San Giacomo Maggiore

Si attesta da me parroco della Prepositura Curata di San Giacomo Maggiore in Barletta, mons. Sabino Amedeo Lattanzio, che la venerata Immagine della Beata Vergine della Grazia, ubicata nella nicchia del fabbricato via San Donato n. 63, proviene dall'antica chiesa dedicata a Santa Maria Mater Gratiae, chiamata comunemente dal popolo col nome di "Chiesa della Madonna della Cammarella". Essa era ubicata nell'antico Borgo San Giacomo, nel tratto di Corso Vittorio Emanuele, tra il vecchio Convento dei Frati Agostiniani (poi trasformato in Ospedale Civile "Umberto I") e l'attuale inizio di via Porta Reale. Poiché essa occupava parzialmente una rete stradale di grande scorrimento, fu demolita "a seguito del Regio Decreto 14 aprile 1813", per aprire il varco delle antiche mura della Città "e costruita una nuova porta, che avrebbe incontrata la consolare per Napoli". In seguito a questa demolizione la venerata Immagine Mariana, trovò l'attuale collocazione, anche se non sappiamo con precisione quando questo avvenne.

Da sempre il quadro in questione della Madonna della Grazia è stato venerato e mantenuto al culto dagli abitanti dell'antico Borgo San Giacomo, i quali nell'Edicola Sacra non hanno mai fatto mancare, a proprie spese, i fiori, le lampade, e, con l'arrivo della luce elettrica, l'illuminazione perché la nicchia restasse illuminata notte e giorno. E' stata anche loro premura provvedere più volte ai restauri della tela, così come attestato dai documenti.

Ogni anno gli stessi abitanti del quartiere, nella prima settimana di luglio, si tramandano l'impegno ereditato dai loro padri, col farsi promotori dei Festeggiamenti in onore della Madonna della Grazia Divina.

Ricordava con commozione il compianto mons. Giuseppe Damato (1886-1984) che quando non c'era ancora l'illuminazione per le strade, la gente per la festa esterna del 2 luglio poneva dei lumi sul davanzale delle finestre, per rendere omaggio alla Beata Vergine Maria che benedicente passava processionalmente in mezzo alle loro abitazioni.



Uno degli attuali proprietari della Palazzina di via San Donato, 63, asserisce che nel borderò in suo possesso risulta "la proprietà della nicchia"; ma in questo documento non è menzionato il Quadro. Quindi, la venerata Immagine Mariana non è proprietà privata del sig. Filannino, ma è bene comune, così come è opinione pubblica ben fondata. Ne è prova il fatto che, a differenza di altre Immagini Sacre poste sulle facciate delle diverse abitazioni della città, per la sentitissima devozione di sempre dei fedeli, in Suo onore è stata perfino dedicata la "via Madonna delle Grazie".

Barletta, 11-II-2017

In fede



Mons. Sabino Amedeo Lattanzio
 (mons. Sabino Amedeo Lattanzio)
 Prevosto-Parroco